

III trimestre 2018

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti,
domanda estera

- Nel terzo trimestre del 2018 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 0,7% nei confronti del terzo trimestre del 2017.
- La stima della variazione congiunturale del Pil diffusa il 30 ottobre 2018 era risultata nulla mentre quella tendenziale era pari a +0,8%.
- Il terzo trimestre del 2018 ha avuto due giornate lavorative in più del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al terzo trimestre del 2017.
- La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,9%.
- Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna registrano diminuzioni, con una riduzione dello 0,1% dei consumi finali nazionali e dell'1,1% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute rispettivamente dello 0,8% e dell'1,1%.
- La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del Pil, con un contributo nullo per i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) e per la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP) e negativo per 0,2 punti percentuali per gli investimenti fissi lordi. La variazione delle scorte ha fornito un contributo nullo alla variazione del Pil, mentre l'apporto della domanda estera netta è risultato positivo per 0,1 punti percentuali.
- Dal lato dell'offerta di beni e servizi, si registra un andamento congiunturale positivo soltanto per il valore aggiunto dell'agricoltura, cresciuto dell'1,6%, mentre quelli dell'industria e dei servizi sono diminuiti, rispettivamente, dello 0,1% e dello 0,2%.



Il commento

La stima completa dei conti economici trimestrali indica per il terzo trimestre una diminuzione congiunturale del Pil dello 0,1%, con una lieve revisione al ribasso rispetto alla valutazione preliminare (che stimava una variazione nulla). Si tratta del primo calo dell'attività economica dopo un periodo di espansione protrattosi per 14 trimestri.

La flessione, che segue una fase di progressivo rallentamento della crescita, è dovuta essenzialmente alla contrazione della domanda interna, causata dal sovrapporsi di un lieve calo dei consumi e di un netto calo degli investimenti, mentre l'incremento delle esportazioni, pur contenuto, ha favorito la tenuta della componente estera.

L'input di lavoro è aumentato, nonostante l'andamento negativo dell'attività: le ore lavorate sono cresciute dello 0,5% e le unità di lavoro dello 0,1%.

PROSSIMA DIFFUSIONE

5 marzo 2019



Link utili

<http://dati.istat.it/><http://www.istat.it/it/congiuntura>

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

I trimestre 2006 – III trimestre 2018, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010), valori in miliardi di euro

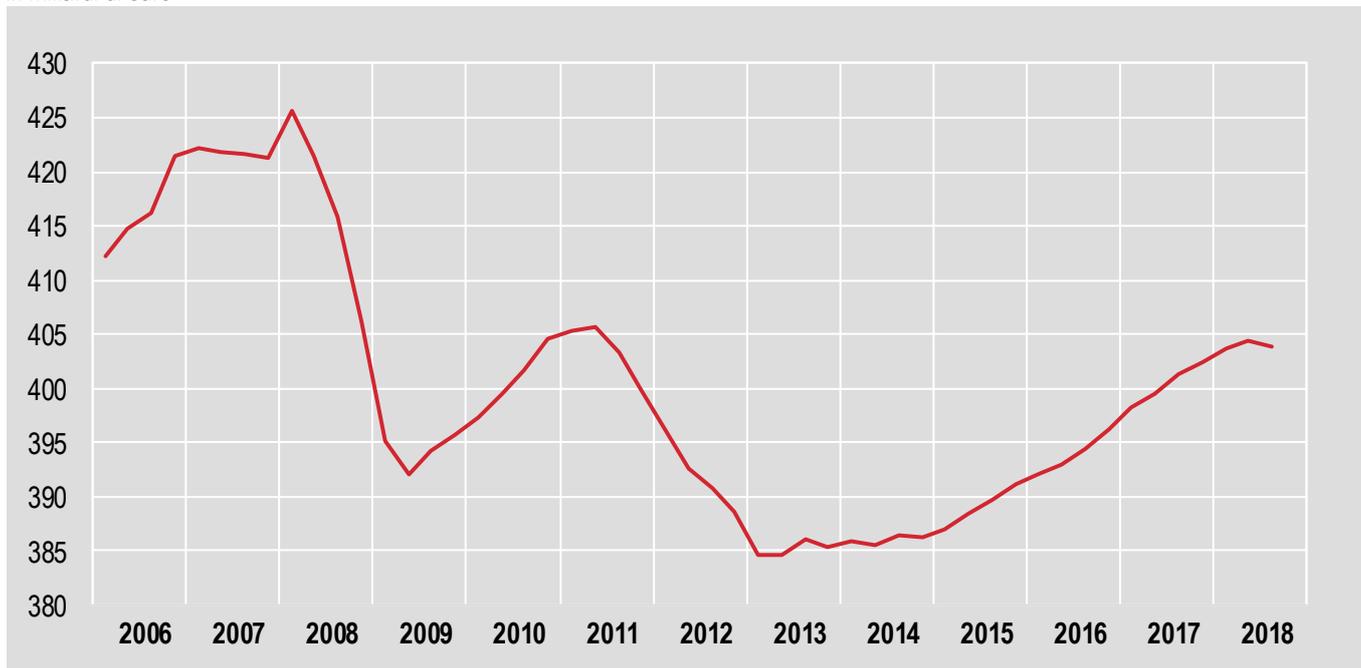


FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI

I trimestre 2011 – III trimestre 2018, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010)

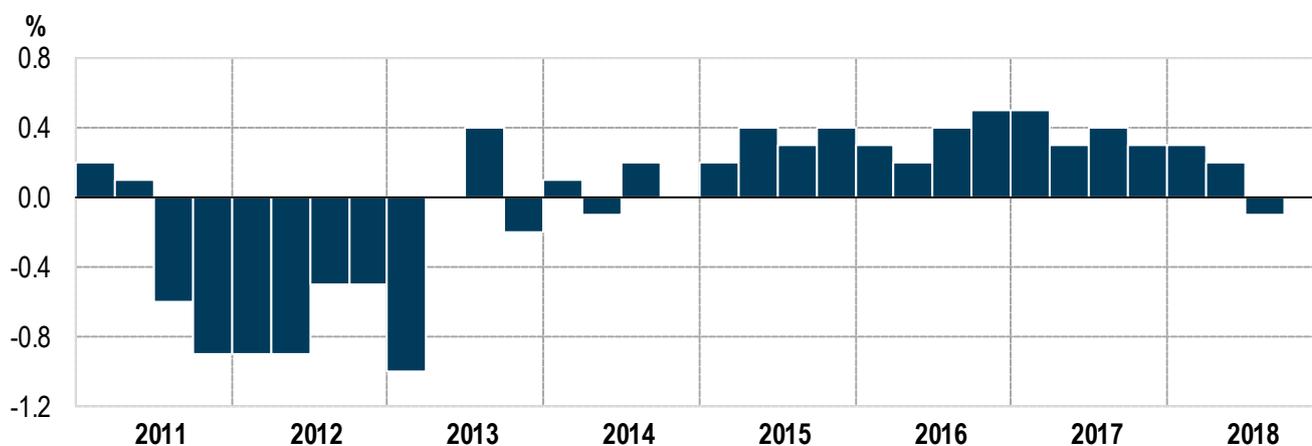
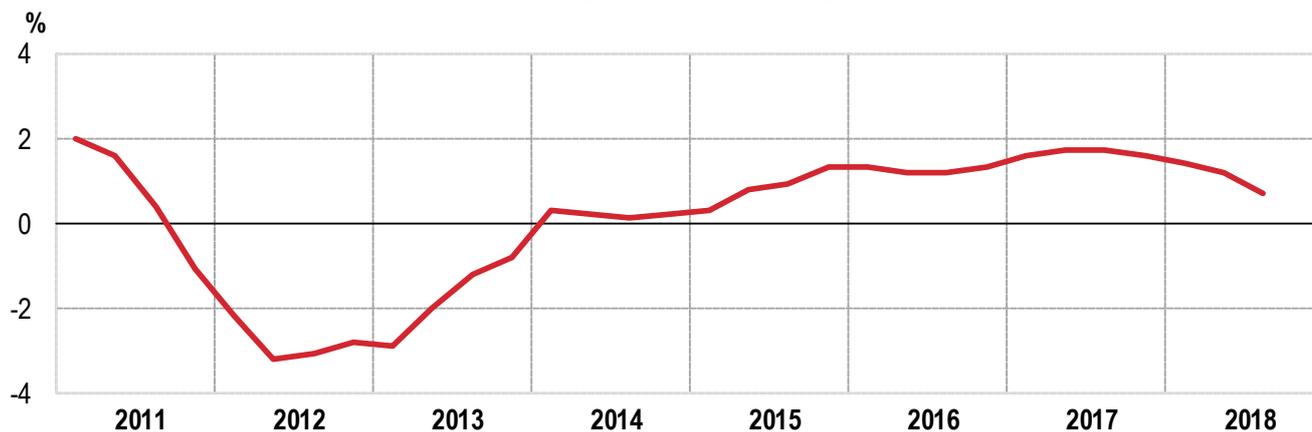


FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

I trimestre 2011 – III trimestre 2018, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010)



L'ANDAMENTO DEL PIL NEGLI ALTRI PAESI

Nel terzo trimestre, il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,9% negli Stati Uniti e dello 0,4% in Francia, mentre è diminuito dello 0,2% in Germania. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 3,0% negli Stati Uniti, dell'1,2% in Germania, dell'1,5% in Francia. Nel complesso, il Pil dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% nel confronto con il terzo trimestre del 2017.

IL PIL E LE COMPONENTI DELLA DOMANDA

Dal lato della domanda, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in termini congiunturali dell'1,1%, mentre gli investimenti fissi lordi e i consumi finali nazionali sono diminuiti dell'1,1% e dello 0,1% rispettivamente. Le importazioni sono cresciute dello 0,8%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle ISP è diminuita dello 0,1%, mentre quella delle AP ha segnato un variazione nulla.

La diminuzione degli investimenti è stata determinata dalla contrazione del 2,8% della spesa per impianti, macchinari e armamenti; al suo interno, la componente dei mezzi di trasporto è scesa dello 0,7. Gli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale sono diminuiti dello 0,8%, mentre quelli in abitazioni sono cresciuti dello 0,6% e quelli in fabbricati non residenziali e altre opere sono aumentati dello 0,3%. Gli investimenti in risorse biologiche coltivate sono risultati stazionari.

La spesa delle famiglie sul territorio economico ha registrato una variazione nulla (si veda la tabella 13 allegata). In particolare gli acquisti di beni durevoli sono diminuiti dello 0,1%, quelli di beni non durevoli dello 0,5%, mentre la spesa in servizi è cresciuta dello 0,2% e quella in beni semidurevoli è rimasta stazionaria.

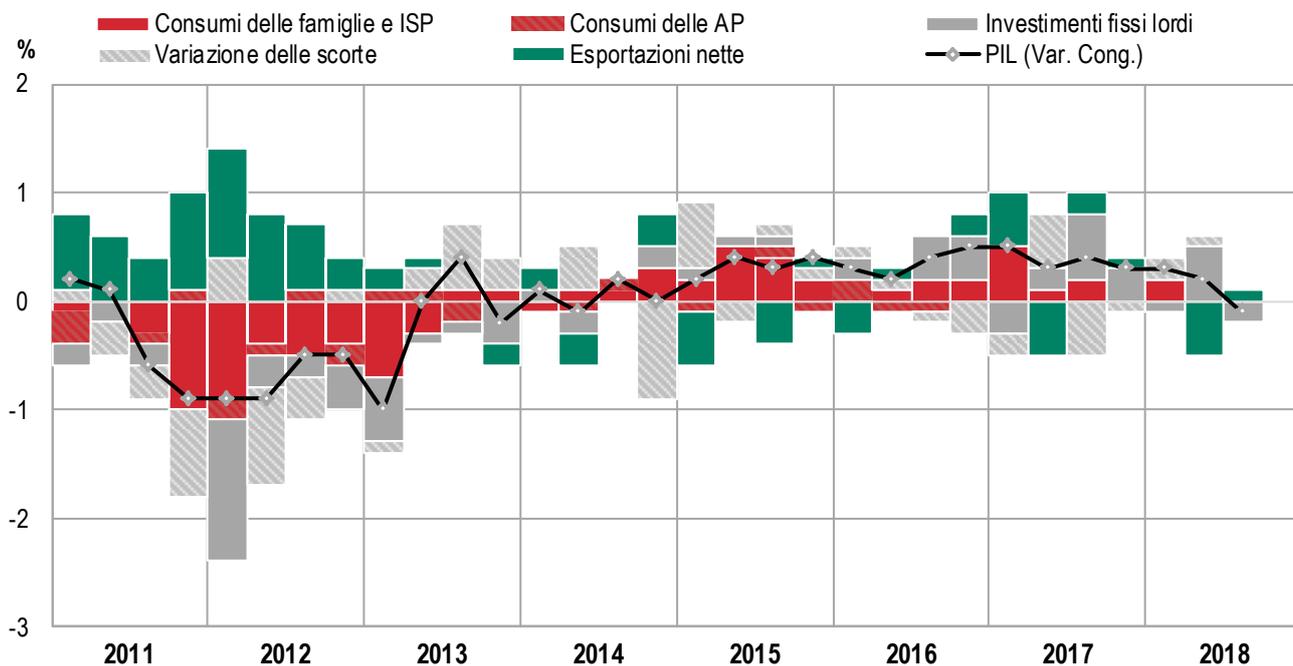
PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

III trimestre 2018. Valori concatenati in milioni di euro, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010), variazioni percentuali congiunturali e percentuali

AGGREGATI	VALORI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		<u>III trim. 2018</u> II trim. 2018	<u>III trim. 2018</u> III trim. 2017
Prodotto interno lordo	403.919	-0,1	+0,7
Importazioni di beni e servizi fob	121.895	+0,8	+2,4
Consumi finali nazionali	320.506	-0,1	+0,3
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	242.025	-0,1	+0,4
- Spesa delle AP	78.350	0,0	+0,1
Investimenti fissi lordi	74.584	-1,1	+2,5
- Abitazioni	18.252	+0,6	+3,0
- Fabbricati non residenziali e altre opere	15.106	+0,3	+1,5
- Impianti, macchinari e armamenti	28.674	-2,8	+3,6
- mezzi di trasporto	7.546	-0,7	+18,6
- Risorse biologiche coltivate	155	0,0	-1,3
- Prodotti di proprietà intellettuale	12.495	-0,8	+0,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	129.047	+1,1	+1,3

FIGURA 4. VARIAZIONI CONGIUNTURALI DEL PIL E CONTRIBUTI DELLE COMPONENTI DI DOMANDA

I trimestre 2011 – III trimestre 2018, valori percentuali



PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DEL PIL *

IV trimestre 2017 - III trimestre 2018. Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010)

AGGREGATI	IV/2017	I/2018	II/2018	III/2018
Domanda nazionale al netto delle scorte	+0,3	+0,1	+0,6	-0,3
- Consumi finali nazionali	0,0	+0,2	+0,1	-0,1
- spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,0	+0,2	0,0	0,0
- spesa della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0
- Investimenti fissi lordi	+0,3	-0,1	+0,5	-0,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-0,1	+0,2	+0,1	0,0
Domanda estera netta	+0,1	0,0	-0,5	+0,1
Prodotto interno lordo	+0,3	+0,3	+0,2	-0,1

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

Nel terzo trimestre il valore aggiunto è diminuito in termini congiunturali dello 0,3% nell'industria in senso stretto, nel comparto delle attività di informazione e comunicazioni e nelle attività artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi, dell'1,5% nelle attività finanziarie e assicurative e dell'1,3% nelle attività professionali. All'opposto, il valore aggiunto è cresciuto dell'1,6% nell'agricoltura, dello 0,6% nelle costruzioni, dello 0,4% nelle attività immobiliari e dello 0,1% nelle amministrazioni pubbliche, difesa, istruzione e sanità. Infine la variazione del valore aggiunto del commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione è risultata nulla.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA

III trimestre 2018. Valori concatenati in milioni di euro, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010), variazioni percentuali congiunturali e percentuali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		<u>III trim. 2018</u> II trim. 2018	<u>III trim. 2018</u> III trim. 2017
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.182	+1,6	+4,8
- Industria	86.959	-0,1	+0,5
In senso stretto	70.584	-0,3	+0,1
Costruzioni	16.532	+0,6	+2,1
- Servizi	271.273	-0,2	+0,6
Commercio, trasporto, alloggio e ristorazione	76.792	0,0	+1,8
Informazione e comunicazioni	15.327	-0,3	-3,9
Attività finanziarie e assicurative	19.123	-1,5	-0,2
Attività immobiliari	50.071	+0,4	+1,8
Attività professionali, ricerca e servizi di supporto	33.545	-1,3	-0,9
Amministrazioni pubbliche, difesa, istruzione e sanità	61.771	+0,1	+0,4
Attività artistiche, di intrattenimento e altri servizi	14.482	-0,3	-0,6
Valore aggiunto ai prezzi base	365.488	-0,1	+0,6
Iva, imposte indirette nette su prodotti e importazioni	38.485	0,0	+0,7
Prodotto interno lordo	403.919	-0,1	+0,7

IL PIL AI PREZZI CORRENTI E I PREZZI IMPLICITI

Rispetto al trimestre precedente, il PIL ai prezzi correnti è diminuito dello 0,4% e il corrispondente deflatore è sceso dello 0,3%. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti e delle ISP è cresciuto dello 0,4% e quello degli investimenti dello 0,6%. Il deflatore delle importazioni è aumentato dell'1,4% e quello delle esportazioni dell'1,6%.

In termini tendenziali il PIL ai prezzi correnti è aumentato dell'1,5%, il corrispondente deflatore dello 0,9%, quello della spesa delle famiglie residenti e delle ISP è cresciuto dell'1,3%.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI

III trimestre 2018. Indici calcolati su valori ai prezzi correnti e concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010), variazioni percentuali congiunturali e percentuali

AGGREGATI	INDICI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		III trim. 2018 II trim. 2018	III trim. 2018 III trim. 2017
Prodotto interno lordo	108,9	-0,3	+0,9
Importazioni di beni e servizi	106,3	+1,4	+4,2
Consumi finali nazionali	108,8	-0,2	+1,5
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	110,2	+0,4	+1,3
- Spesa delle AP	104,7	-2,0	+2,2
Investimenti fissi lordi	107,0	+0,6	+0,8
- Abitazioni	108,4	+0,7	+1,8
- Fabbricati non residenziali e altre opere	107,8	+0,6	+1,5
- Apparecchiature ICT, armamenti e altri impianti e macchinari	106,8	+0,2	-0,6
- mezzi di trasporto	104,6	+0,1	+0,7
- Risorse biologiche coltivate	104,5	0,0	+0,7
- Prodotti di proprietà intellettuale	103,7	+1,0	+1,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	108,3	+1,0	+1,6

OCCUPAZIONE E REDDITI DA LAVORO

Nel terzo trimestre del 2018 le ore lavorate hanno registrato un incremento dello 0,6% rispetto al trimestre precedente. Questo risultato è dovuto ad un aumento dell'1,3% nell'industria in senso stretto, dell'1,6% nelle costruzioni e dello 0,4% nei servizi. Per contro, si è registrata una diminuzione dello 0,1% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Le unità di lavoro sono aumentate nel complesso dello 0,1%. A livello settoriale, si registrano aumenti nell'industria in senso stretto (+1,1%) e nelle costruzioni (+0,6%) e diminuzioni nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,3%) e nei servizi (-0,1%). Riguardo ai redditi da lavoro dipendente pro-capite si registra una riduzione dello 0,3% nel complesso dell'economia, per effetto del calo dello 0,7% nei servizi e dello 0,5% nell'agricoltura. Per contro, si registrano aumenti dello 0,4% nell'industria in senso stretto e dello 0,9% nelle costruzioni.

PROSPETTO 5. ORE LAVORATE PER BRANCA

III trimestre 2018. Valori in migliaia, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		III trim. 2018 II trim. 2018	III trim. 2018 III trim. 2017
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	613.220	-0,1	+4,2
- Industria	2.625.567	+1,4	+1,9
In senso stretto	1.913.897	+1,3	+2,6
Costruzioni	711.669	+1,6	0,0
- Servizi	7.733.777	+0,4	+0,8
Totale economia	10.972.563	+0,6	+1,3

PROSPETTO 6. POSIZIONI LAVORATIVE PER BRANCA

III trimestre 2018. Valori in migliaia, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		III trim. 2018 II trim. 2018	III trim. 2018 III trim. 2017
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.689	-0,1	+3,4
- Industria	6.08	+0,2	+0,2
In senso stretto	4.388	+0,1	+0,9
Costruzioni	1.692	+0,4	-1,5
- Servizi	21.034	-0,5	-0,1
Totale economia	28.802	-0,3	+0,2

PROSPETTO 7. UNITÀ DI LAVORO PER BRANCA

III trimestre 2018. Valori in migliaia, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		III trim. 2018 II trim. 2018	III trim. 2018 III trim. 2017
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.256	-0,3	+2,5
- Industria	5.311	+1,0	+1,0
In senso stretto	3.818	+1,1	+2,0
Costruzioni	1.492	+0,6	-1,4
- Servizi	17.555	-0,1	+0,1
Totale economia	24.121	+0,1	+0,4

PROSPETTO 8. REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PROCAPITE PER BRANCA

III trimestre 2018. Valori in euro per unità di lavoro, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		III trim. 2018 II trim. 2018	III trim. 2018 III trim. 2017
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.469	-0,5	+1,6
- Industria	11.935	+0,5	+1,8
In senso stretto	12.494	+0,4	+1,5
Costruzioni	9.729	+0,9	+2,8
- Servizi	9.980	-0,7	+2,4
Totale economia	10.335	-0,3	+2,3

Secondo l'attuale politica di revisione i dati destagionalizzati e grezzi relativi a questo comunicato sono rivisti a partire dal primo trimestre del 2014. I tassi di crescita relativi alla stima odierna riportati nel prospetto seguente sono coerenti con i conti economici annuali pubblicati il 21 settembre 2018. Ulteriori dettagli e indicatori sulle revisioni del PIL e dei principali aggregati dei conti economici trimestrali sono disponibili nella pagina web "revisioni" <http://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto>.

PROSPETTO 9. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA

Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010)

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del 30 ottobre 2018	Conti economici trimestrali del 3 ottobre 2018	Conti economici trimestrali del 31 agosto 2018
2014 - I	+0,1	+0,1	+0,1	0,0
2014 - II	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2014 - III	+0,2	+0,2	+0,2	+0,2
2014 - IV	0,0	0,0	0,0	0,0
2015 - I	+0,2	+0,2	+0,2	+0,2
2015 - II	+0,4	+0,4	+0,4	+0,4
2015 - III	+0,3	+0,3	+0,3	+0,2
2015 - IV	+0,4	+0,4	+0,4	+0,3
2016 - I	+0,3	+0,3	+0,3	+0,2
2016 - II	+0,2	+0,2	+0,2	+0,1
2016 - III	+0,4	+0,3	+0,3	+0,2
2016 - IV	+0,5	+0,5	+0,5	+0,5
2017 - I	+0,5	+0,5	+0,5	+0,5
2017 - II	+0,3	+0,3	+0,3	+0,4
2017 - III	+0,4	+0,4	+0,4	+0,4
2017 - IV	+0,3	+0,3	+0,3	+0,3
2018 - I	+0,3	+0,3	+0,3	+0,3
2018 - II	+0,2	+0,2	+0,2	+0,2
2018 - III	-0,1	0,0		

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma del valore aggiunto ai prezzi base delle unità produttive residenti, più le imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti.

Valore aggiunto ai prezzi base: differenza tra produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti del numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali (che possono cadere in trimestri diversi) e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc; i valori destagionalizzati sono calcolati al netto degli effetti di calendario qualora tale effetto sia presente. Nel caso dei conti economici trimestrali si specifica la dizione "corretti per gli effetti di calendario" quando il relativo effetto è significativo.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Variazione percentuale congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione percentuale tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Introduzione e quadro normativo

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi. A partire dall'edizione di ottobre 2014, metodi e fonti utilizzate nella stima dei conti trimestrali, seguono i criteri definiti dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con il [Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013](#), relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati. Per quanto attiene i dati trimestrali nazionali, il regolamento prevede elaborazione e trasmissione entro 60 giorni dalla fine del trimestre di riferimento.

Le stime dei conti trimestrali sono il risultato di un'elaborazione che considera i principali aggregati del conto economico espressi sia a prezzi correnti, sia in volume. Dal lato dell'offerta le componenti sono importazioni e prodotto interno lordo (Pil), mentre dal lato della domanda si distingue spesa per consumi finali delle famiglie, delle ISP e delle amministrazioni pubbliche, investimenti fissi lordi, acquisizioni nette di oggetti di valore, esportazioni e scorte. La stima del Pil è ottenuta dal bilanciamento tra stime dal lato della domanda - somma delle componenti di domanda nazionale e esportazioni al netto delle importazioni - e dal lato dell'offerta - somma delle componenti di valore aggiunto e imposte al netto dei contributi. Tuttavia, si deve sottolineare che in occasione delle stime in corso d'anno, cioè prima che sia disponibile un conto annuale completo di tutti gli aggregati, si ritiene più solida la misura degli aggregati dal lato dell'offerta e quindi si calcola il Pil come somma di valore aggiunto e imposte nette. La stima indipendente degli aggregati di domanda ha un'importante funzione di verifica della coerenza del quadro economico, ma fissata l'offerta le differenze con la somma di consumi, investimenti ed esportazioni nette da luogo a un aggregato che è definito come "scorte e discrepanze statistiche" nel quale, soprattutto nei primi rilasci, sono le seconde a prevalere.

L'elaborazione è inserita nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2014-2016 - aggiornamento 2016) approvato con DPR del 30 agosto 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 242 del 15 ottobre 2016.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

I conti nazionali, elaborati per l'Italia dall'Istat, descrivono in forma quantitativa il funzionamento del sistema economico del Paese.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la compilazione dei conti trimestrali utilizza un metodo indiretto, basato su indicatori congiunturali, che permette di superare i limiti posti dalla ridotta disponibilità di misure dirette a cadenza infrannuale. Tale metodo consiste nel ripartire per trimestre i dati dei conti annuali, sulla base dell'andamento di indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). In particolare, la tecnica attualmente applicata stima i valori trimestrali sulla base della relazione - identificata attraverso un metodo econometrico - che si osserva tra lo specifico aggregato dei conti annuali e il valori assunto nel medesimo periodo da uno o più indicatori di riferimento, opportunamente scelti. Il metodo viene utilizzato per la stima dei dati trimestrali, sia quando è già noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo necessario alla compilazione dei conti.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. La correzione degli effetti di calendario e della stagionalità opera sugli indicatori di riferimento ed è effettuata attraverso l'approccio basato sui modelli Reg-Arima della procedura TRAMO-SEATS (versione settembre 2017 per Linux).

Per approfondimenti si veda la nota informativa [I Conti economici trimestrali. Principali elementi informativi](#) del settembre 2015, che contiene cenni sul metodo indiretto di trimestralizzazione, una lista ragionata dei principali indicatori utilizzati nelle stime, una descrizione sintetica delle principali variabili dei conti economici trimestrali e del legame tra schemi contabili e indicatori congiunturali e che delinea i metodi di stima del valore aggiunto, del sistema della doppia deflazione, degli impieghi finali, dell'input di lavoro e del relativo reddito, degli indicatori di costi e margini.

Le principali innovazioni introdotte con il passaggio al Sec 2010 sono presentate nell'intervento [I conti trimestrali: innovazioni metodologiche e risultati](#) nel seminario "Il passaggio al Sec 2010 e la revisione generale dei conti nazionali" del dicembre 2014.

I principali indicatori utilizzati nella stima (fonti)

Per ciascun aggregato dei conti da trimestralizzare, vengono selezionati uno o più indicatori disponibili a frequenza trimestrale e/o mensile capaci di cogliere l'andamento infrannuale della variabile stessa. Di seguito si presenta una lista ragionata degli indicatori utilizzati per le principali categorie di variabili.

Produzione e valore aggiunto. Per le attività industriali la fonte più importante è costituita dall'indice mensile della produzione industriale, utilizzato a un dettaglio di 16 branche delle attività estrattive, manifatturiere e fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria. Per le industrie di acqua e rifiuti si utilizza un indicatore composito costruito aggregando gli indici di produzione delle 16 branche ponderati con i relativi consumi intermedi. Per il settore delle costruzioni si dispone dell'indice mensile di produzione delle costruzioni. Gli indici trimestrali di fatturato dei servizi sono impiegati per le branche del commercio dei mezzi di trasporto e all'ingrosso, trasporti, servizi postali, servizi di alloggio e ristorazione, informazione e comunicazioni, attività legali, di consulenza gestionale, di ingegneria e architettura, pubblicità e ricerche di mercato e attività di ricerca del personale, agenzie di viaggio, vigilanza e altri servizi alle imprese. Per la branca dell'agricoltura si utilizzano indicatori di produzione e raccolta agricola e di input (elaborati sulla base di dati ISMEA e ISTAT); questi ultimi sono calcolati ipotizzando un calendario trimestrale fisso delle attività. Inoltre, si usano dati sulla quantità di prodotti del pescato in transito presso i porti nazionali (fonte IREPA).

Sistema di indicatori di prezzo per derivare la stima dei CET in volume. Le principali fonti di informazione sono le indagini ISTAT sui prezzi. In particolare, si utilizzano: gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sul mercato interno ed estero, gli indici dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali, i valori medi unitari delle importazioni e delle esportazioni (ad integrazione degli indici dei prezzi dei prodotti industriali esportati e importati), gli indici armonizzati dei prezzi al consumo, gli indici dei prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei costi di costruzione di fabbricati residenziali e tronchi stradali, gli indici dei prezzi business to business di telecomunicazioni e servizi postali e di corriere (dal 2006), del trasporto marittimo e costiero, del trasporto aereo e dei servizi di magazzinaggio e custodia (dal 2010). Gli indici trimestrali dei prezzi business to business dei servizi, essendo diffusi a circa 85 giorni dalla fine del trimestre di riferimento, vengono incorporati nella stima con un trimestre di ritardo.

Dove possibile, gli indici di prezzo vengono acquisiti a un livello di disaggregazione elementare ed aggregati utilizzando sistemi di ponderazione coerenti con i conti annuali. Da essi deriva un set completo di indicatori di prezzo per la stima in volume di tutti gli aggregati dei CET. In particolare, si elaborano i sotto-sistemi di seguito dettagliati.

- a) *Indicatori del prezzo dell'output e dell'input per branca di attività economica.* Sono costruiti per la stima in volume di produzione e dei costi intermedi (e quindi del valore aggiunto mediante doppia deflazione) per branca di attività economica. I prezzi dell'output per branca di attività economica sono una media, a livello di branca, dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti sul territorio economico e dei prezzi alla produzione dei prodotti esportati. I prezzi dell'input sono ottenuti, per branca, come media dei prezzi alla produzione dei prodotti utilizzati come bene intermedio e acquistati sul mercato interno ed estero (prezzi dei prodotti importati). Il sistema di pesi è derivato dalle tavole input-output annuali secondo uno schema di aggregazione di tipo Paasche.
- b) *Indicatori del prezzo dei consumi finali delle famiglie per funzione di consumo,* mediante gli indici armonizzati dei prezzi al consumo.
- c) *Indicatori del prezzo delle importazioni e delle esportazioni di beni e servizi per prodotto,* mediante i prezzi alla produzione dei prodotti esportati e i prezzi dell'import, integrati ove necessario con i valori medi unitari delle esportazioni e delle importazioni.

Commercio con l'estero e bilancia dei pagamenti. I dati ISTAT di commercio estero disponibili su base mensile costituiscono il sistema di indicatori per la stima indiretta dei flussi trimestrali di importazione ed esportazione di beni dei CET a prezzi correnti; per i servizi si utilizzano i dati della Bilancia dei Pagamenti (BdP).

Consumi delle famiglie. Sono stimati sulla base dei dati trimestrali provenienti dall'indagine sulle spese delle famiglie condotta su base mensile, sottoposta a validazione statistica a cadenza trimestrale e pubblicata annualmente. Per i consumi di beni, vengono anche utilizzati indicatori derivanti dal metodo della disponibilità che consiste nello stimare, per una specifica tipologia di prodotti, l'ammontare di beni disponibili per il consumo (così come per l'investimento) quale somma della relativa produzione nazionale e di quella importata a cui viene sottratto il flusso di beni esportati. Infine, si considerano altri indicatori da fonte ISTAT (indici del fatturato dei servizi, delle vendite, movimento clienti negli esercizi ricettivi) e da fonti esterne quali UNRAE, Farmindustria, Unione petrolifera, Assaeroporti, Ferrovie dello Stato.

Investimenti. I principali indicatori sono ottenuti tramite il metodo della disponibilità. Altre fonti rilevanti sono i dati UNRAE per la componente mezzi di trasporto e i dati del ministero della difesa per la spesa in armamenti.

Altri indicatori economici. Per la stima degli aggregati relativi ad alberghi e pubblici esercizi vengono utilizzate le statistiche mensili sul movimento (volume) dei clienti negli esercizi ricettivi di fonte ISTAT sia per gli aggregati della domanda (consumi delle famiglie), sia per quelli dell'offerta (produzione e valore aggiunto); per la produzione effettiva del credito si utilizzano i dati trimestrali dalla matrice dei conti (fonte Banca d'Italia); per la stima dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), si utilizzano i dati sullo stock di depositi e prestiti ed i relativi tassi di interesse applicati, distinti per singolo settore di contropartita delle istituzioni finanziarie e monetarie e degli altri intermediari finanziari di fonte Banca d'Italia; per la stima della produzione delle assicurazioni si usa l'indicatore trimestrale dei premi di fonte IVASS. Per la stima di componenti dei consumi delle famiglie e degli investimenti si utilizzano dati mensili sulle immatricolazione di autovetture di fonte UNRAE; per la stima delle spese alimentari l'indice mensile delle vendite al dettaglio di fonte ISTAT in combinazione con i dati dell'indagine CF. Per le variabili relative alle attività non-market si considerano: i dati di spesa dello Stato di fonte ministero dell'economia (MEF); i dati di bilancio della sanità pubblica di fonte Ministero della Sanità; i dati mensili e trimestrali di prelievo fiscale e contributi sui prodotti di fonte MEF; altri dati amministrativi.

Input di lavoro. Gli indicatori utilizzati sono tratti da diverse fonti ISTAT: la rilevazione campionaria sulle forze di lavoro (RCFL), gli indicatori trimestrali OROS (basati su informazioni amministrative raccolte dall'INPS), le statistiche VELA relative alle ore lavorate pro-capite.

Le statistiche RCFL forniscono indicatori relativi a: numero di occupati, posizioni lavorative e ore lavorate pro-capite. Poiché l'indagine è condotta presso le famiglie essa coglie anche una componente non regolare dell'occupazione.

Gli indicatori trimestrali OROS utilizzati sono: i dati relativi alle posizioni lavorative dipendenti dell'industria in senso stretto e dei principali servizi market; gli indici di retribuzione e oneri sociali per dipendente disponibili per industria e servizi market e relativi all'occupazione regolare.

Le statistiche VELA sono relative alle ore lavorate pro-capite regolari delle imprese industriali e dei servizi market con più di 10 addetti.

Altri indicatori sono gli indicatori di retribuzione contrattuale per dipendente in agricoltura e l'indicatore di fonte MEF relativo alla previsione annua degli addetti della pubblica amministrazione sulla base delle norme vigenti.

L'output: principali misure di analisi

I conti economici forniscono un quadro delle principali variabili macroeconomiche della domanda e dell'offerta di cui il Pil è la grandezza di riferimento.

Le variabili dal lato della domanda sono la spesa per consumi finali delle famiglie, delle ISP e delle amministrazioni pubbliche, gli investimenti fissi lordi, le acquisizioni nette di oggetti di valore, le esportazioni e le scorte.

Le variabili dal lato dell'offerta sono valore aggiunto, imposte nette e importazioni.

La valutazione del Pil secondo l'approccio del reddito considera una stima indipendente delle retribuzioni interne lorde e dei redditi da lavoro dipendente, mentre il risultato lordo di gestione è ottenuto come saldo.

Le misure degli input di lavoro riguardano il numero di persone occupate, il numero di posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro.

Infine, sono diffusi 5 indicatori di costi e margini: il deflatore implicito dell'output al costo dei fattori, il deflatore implicito dell'input ai prezzi d'acquisto, il costo del lavoro per unità di prodotto, il costo unitario variabile e il mark-up.

La politica di revisione dei dati

L'ISTAT adotta una specifica politica di revisione per i conti economici trimestrali, che è del tutto allineata con le raccomandazioni europee riguardo al ciclo delle revisioni ordinarie, cioè quelle che derivano dal normale aggiornamento dei dati più recenti relativi agli indicatori utilizzati. È da notare che si definiscono, invece, revisioni straordinarie quelle che avvengono a seguito di modifiche più ampie e che toccano l'intera serie storica delle stime, come nel caso delle revisioni generali della contabilità nazionale, effettuate per incorporare miglioramenti delle fonti e dei metodi.

La [Scheda informativa e calendario delle revisioni](#) dei conti trimestrali disponibile sul sito Istat descrive l'orizzonte temporale delle revisioni ordinarie sia rispetto al periodo di riferimento, sia al tipo di stima. Il prospetto che segue descrive in sintesi la politica di revisione adottata.

TRIMESTRI RIVISTI PER PERIODO DI RIFERIMENTO E TIPO DI STIMA

Ultimo trimestre di stima	Stima preliminare del Pil con rilascio a T+30	Stima completa con rilascio a T+60	Stima completa con rilascio a T+90
I	16	16	-
II	17	17	intera serie storica
III	18	18	-
IV	15	15	-

Per ulteriori informazioni sulle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#), dove sono disponibili i triangoli di revisione.

Copertura e dettaglio territoriale

Principale riferimento geografico dei conti economici trimestrali è l'intero territorio economico. Nel caso della stima della spesa delle famiglie residenti e in alcuni altri il riferimento si estende anche al territorio nazionale.

I principali schemi di aggregazione e classificazione utilizzati si riferiscono a: classificazione delle attività economiche ATECO 2007, applicazione italiana della NACE Rev.1, classificazione dei prodotti associati alle attività CPA 2008, classificazione dei consumi individuali per funzione COICOP 1999 e classificazione delle attività non finanziarie ANF secondo il SEC 2010.

La spesa delle famiglie sul territorio economico è distinta tra beni durevoli, non durevoli, semidurevoli, servizi e, in occasione dei rilasci relativi al IV trimestre, anche nel dettaglio a 12 funzioni di spesa. La spesa nazionale delle famiglie residenti è ottenuta sommando la stima della spesa all'estero dei residenti al netto di quella in Italia dei non residenti alla spesa delle famiglie sul territorio economico.

Gli investimenti sono distinti in 6 voci, ovvero i) abitazioni, ii) fabbricati residenziali e altre opere, iii) mezzi di trasporto, iv) altri impianti, macchinari e armamenti, v) risorse biologiche coltivate, vi) prodotti della proprietà intellettuale. Le esportazioni sono distinte in beni e servizi.

Valore aggiunto, retribuzioni, redditi e le misure degli input di lavoro sono rese disponibili correntemente per 10 raggruppamenti di attività economica: agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni e 7 raggruppamenti dei servizi. Viene altresì pubblicato il dettaglio per totale manifattura e non-market. Inoltre, in occasione dei rilasci relativi al IV trimestre è resa disponibile una disaggregazione del settore manifatturiero in 8 raggruppamenti. Come le esportazioni, anche le importazioni sono distinte in beni e servizi.

Gli indicatori di costi e margini sono calcolati per 10 raggruppamenti di attività economica: i) totale economia, ii) agricoltura silvicoltura e pesca, iii) industria totale, iv) industria in senso stretto, v) manifattura, vi) costruzioni, vii) totale servizi, viii) servizi di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione, informazione e comunicazione, ix) servizi finanziari, assicurativi, immobiliari, professionali, scientifici, tecnici, amministrativi e di supporto, x) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, d'intrattenimento, divertimento, riparazioni per la casa e altri servizi.

Tempestività

Il rilascio completo dei conti economici trimestrali avviene a 60 giorni dalla fine del trimestre di riferimento. Una stima preliminare del Pil a valori concatenati è pubblicata a 30 giorni. I dati relativi al secondo trimestre sono rilasciati una terza volta a 90 giorni per riallineare le stime agli aggiornamenti della contabilità annuale.

Diffusione

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati.

In occasione dei rilasci relativi al IV trimestre di ogni anno, per alcuni aggregati viene fornito un maggiore dettaglio, ad esempio per valore aggiunto, retribuzioni, redditi e le misure degli input di lavoro è resa disponibile una disaggregazione del settore manifatturiero in 8 raggruppamenti e per la spesa delle famiglie sul territorio economico il dettaglio a 12 funzioni di spesa.

In allegato ai due comunicati stampa trimestrali ("Stima preliminare del PIL" e "Conti economici trimestrali") vengono diffuse le principali serie in formato excel.

Il set completo di serie è diffuso tramite il data warehouse [I.Stat](#) alla sezione "[Conti nazionali/Conti e aggregati economici nazionali trimestrali](#)" non appena il comunicato stampa viene diffuso sul sito.

Su I.Stat sono riportate le serie storiche secondo il Sec 2010 dal 1995. Inoltre sono riportate serie storiche in Sec 1995 che coprono il periodo che va dal primo trimestre 1981 al secondo trimestre 2014.